

# Londra prova a frenare sulla difesa europea ma c'è l'ok della Nato

Stoltenberg: "Nessuna duplicazione dell'Alleanza"  
Pinotti: "Proposta comune con Francia e Germania"

Mogherini: "L'obiettivo è quello di varare misure operative attuabili con i trattati esistenti"

ANDREA BONANNI

BRUXELLES. Sulla creazione di una difesa comune europea stanno riemergendo le vecchie divisioni che per anni avevano reso impossibile il progetto. Ma questa volta un gruppo di Paesi, con l'appoggio di Bruxelles, sembra fortemente determinato ad andare avanti.

I ministri della Difesa europei si sono incontrati ieri a Bratislava per un consiglio informale. Sul tavolo della discussione tre proposte sostanzialmente simili tra loro presentate dall'Alto rappresentante per la politica estera e la difesa, Federica Mogherini, dalla coppia franco tedesca e dalla ministra italiana Roberta Pinotti. L'obiettivo, come hanno ripetuto tutti gli autori delle proposte, non è di creare un esercito europeo ma, ha spiegato Federica Mogherini, di varare «misure operative e pragmatiche, attuabili con i trattati esistenti».

Tuttavia anche queste timide ambizioni si sono scontrate con una netta opposizione del rappresentante britannico, il ministro Michael Fallon, che ha spiegato come Londra sia fermamente contraria a qualsiasi iniziativa comune che possa in qualche modo indebolire il ruolo della Nato, come la creazione di un Quartier generale europeo.

Con la sua presa di posizione, Fallon ha implicitamente smentito la promessa del ministro degli esteri britannico Boris Johnson, secondo cui il Regno Unito non avrebbe ostaco-

lato progetti la cui portata temporale andasse al di là della Brexit. Secondo i diplomatici di Londra, la posizione inglese avrebbe trovato eco anche da parte dell'Olanda, della Svezia, della Polonia della Lettonia e della Lituania.

Sul fronte opposto, però, sembra consolidarsi il consenso da parte di francesi, tedeschi, italiani e spagnoli, che sarebbero determinati ad andare avanti anche da soli e con i governi che vorranno condividere il progetto. La ministra tedesca Ursula von der Leyen, il francese Jean-Yves Le Drian e l'italiana Pinotti si sono incontrati per una colazione. «La proposta di francesi e tedeschi, visto che il nostro documento ha molti punti armonizzabili col loro, è stata quella di lavorare subito a tre per poi aggregare altri», ha riferito Roberta Pinotti.

All'incontro ha partecipato anche il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, che ha apparentemente smentito i britannici spiegando che «non c'è alcuna contraddizione tra una difesa europea forte ed una Nato forte». Tuttavia, secondo Stoltenberg, il rafforzamento di una difesa europea è positivo «finché c'è complementarità e nessuna duplicazione» con le strutture dell'Alleanza. Ora, l'idea di un quartier generale europeo costituirebbe una chiara duplicazione rispetto a quello della Nato con sede a Mons. Quanto allo sforzo della Ue, il segretario generale ha sostenuto che, con l'uscita della Gran Bretagna, gli altri Paesi dell'Unione europea fornirebbero solo il 20 per cento della capacità militare della Nato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

